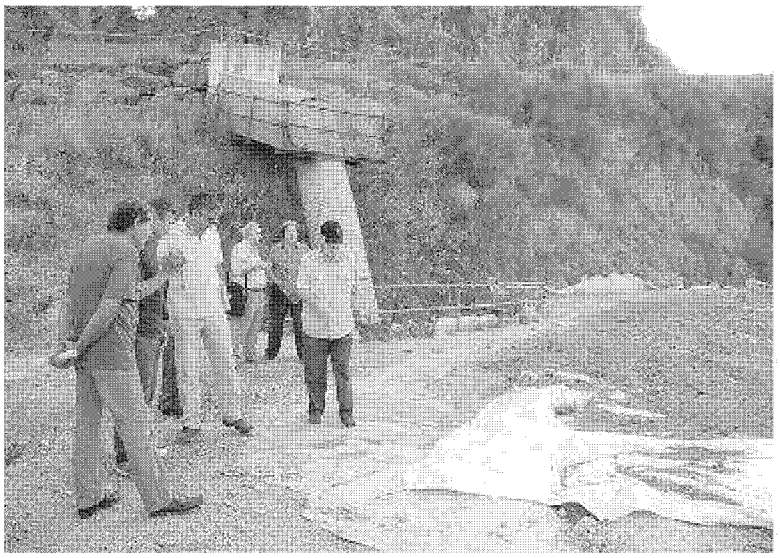
LA NAZIONE
MASSA

Il Comitato sollecita il sindaco: «La discarica va chiusa subito»

Il quesito: «Il primo cittadino è pronto a venire in Regione con noi?»

«**LA DISCARICA** deve essere chiusa subito»: il comitato contro la discarica di Montignoso torna all'attacco e ricorda che il sito «è stata voluto e supportato dalle amministrazioni che si sono susseguite negli anni al governo del Comune di Montignoso, a partire da quando Narciso Buffoni era assessore provinciale all'Ambiente, sino ad oggi. Oggi, le decisioni assunte ufficialmente dai Comuni limitrofi, la forte pressione da parte del Comitato e dell'opinione pubblica, hanno costretto il sindaco Gianni Lorenzetti e la sua maggioranza all'approvazione di un documento che sancisce la volontà di chiusura della discarica». Il Comitato annuncia che si farà carico «di responsabilizzare il sindaco sulla scelta presa in consiglio comunale, incitandolo fin da subito alla chiusura del sito in sicurezza e bonifica, con atti concreti verso la Regione Toscana e verso la Procura della Repubblica, sulla base di tutti i punti riportati nel documento votato da lui stesso e dalla sua maggioranza e rafforzativo di quello degli altri Comuni». Secondo il Comitato, poi, «il problema dell'amianto, il dove si debba smaltire, non deve più riguardare la discarica di Montignoso, più volte e da più parti, dal Ministero dell' Ambiente, al Dipartimento di Scienze della terra dell'Unipi, indicata come posizionata in un sito assolutamente non idoneo, viste le "criticità evidenziate" ad ospitare materiali speciali, oltretutto provenienti nella maggior parte da fuori provincia qui in una discarica che sfrutta il nostro territorio ma assoggettata alle esigenze di altre regioni ,province e comuni. Inoltre come al solito oltre a minimizzare sul perdurante mancato rispetto Aia del rapporto 70/30, motivo valido per una sospensione immediata della



SUL POSTO Un sopralluogo nella discarica di Montignoso che si trova nell'ex cava Fornace, lungo l'Aurelia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

attività, si cerca di glissare sull' inquinamento dei pozzi 10 e 5 di triclorometano, dato assodato da Arpat e prodotto cancerogeno con possibilità di inquinare anche svariati km quadrati (vedi relazione Arpa 2016). Questo sito non potrà mai diventare idoneo. Inoltre, ha ulteriori incompatibilità con la presenza, a distanza inferiore di quanto prevede la normativa, di aziende alimentari come Ado' e Giuntoli, la vicinanza al centro sempre più abitato della Renella e al lago di Porta, zona protetta e habitat di centinaia di specie animali, falde acquifere per uso umano e irriguo. Permane infine il problema delle fideiussioni, il mancato pagamento delle royalties (278mila euro), l'ecotassa regionale sui conferimenti... i cittadini sono ben informati, qui è a rischio la salute delle persone e la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche. Noi siamo pronti, assieme alle altre amministrazioni comunali, ad andare in Regione, a farci sentire. E lei, sindaco Lorenzetti, è disposto a venire con noi anziché incontrare l'assessore Fratoni in forma riservata e senza la presenza dei suoi concittadini nei confronti dei quali, non se lo dimentichi mai, deve comportarsi sempre in maniera trasparente?».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.